tanza è grandissima. Nelle letteratura albanese questi canti segnano l'inizio dello sviluppo intellettuale del popolo che li compose, e costituiscono per l'età e per la materia il più insigne documento intellettuale della nazione albanese. Nessuna raccolta di canti albanesi vince questa del De Rada per antichità e per importanza letteraria: da qui l'inno di giubilo, con cui al primo apparire li salutarono

---

Di Misistràli si fermò del canto
Celeste ad ascoltar la meraviglia.
Proprio in quell'ora
Un tappeto voltato in quattro facce
Tessea soletta la gentil signora
Il suo signore
Essa avea ricamato sulla prima
Con tutti i paggi che faceangli onore.
Con tutte a lato
Le damigelle sue se stessa avea
Nella seconda faccia effigiato.
Sovra la terza
Il sole si vedea con tutti i raggi
Coi quali il suol benignamente sferza.
Infin la luna
Bianca come sua figlia e circondata
Dagli astri che nel cielo attorno aduna.
E tutto chiuse
Entro la nebbia, donde apriron l'ali
Gli augelli, che dall'uovo essa dischiuse,
E che dal fondo
Della nebbia alle stanze di colei
Quel canto diffondea così giocondo.
p. 152-154.

III.

Il cigno bianco bianco sciolse il canto acciocchè il mare si spianasse tranquillo, e il signor Andrea allestì tre galere, allestì tre galere per gli orfani d'Albania. La prima nave fu carica e piena di fanciulle; la seconda nave fu carica e piena di giovanetti; la terza nave fu carica e piena di drapperie.

Ora esse si sono avviate e vanno verso l'Occidente, alla terra latina....

Quando su l'arena del lido straniero pervenuti si volgeranno di qua, le donne degli stranieri vanno a loro per conoscerli. E ad esse un affetto segreto si gonfierà nel cuore e una lacrima bella empirà i loro occhi.

Raps., p. 99, ed. di Firenze.